

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00264293
ESC - Ente schedatore	R19CRICD
ECP - Ente competente	R19CRICD

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	torre
OGTN - Denominazione	Torre Scibini

### OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	idiomatica
OGAD - Denominazione	Torre difensiva Xibini

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Pachino
PVCI - Indirizzo	via Beato Spinelli
PVCV - Altre vie di comunicazione	La torre è raggiungibile dal paese di Pachino percorrendo la strada provinciale n. 8 Pachino-Portopalo. Al Km. 1,600 circa si svolta a sinistra imboccando una strada sterrata che si segue per circa 300 metri prima di raggiungere l'edificio.
PVL - Altra località	contrada Tiganello

## CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

### CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Pachino
CTSF - Foglio/Data	22/2003
CTSN - Particelle	1079
CTSE - Particelle ed altri elementi di confine	468/ 1076/ 1077/ 1078/ 1080/ 1151

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

### GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

<b>GPDP - PUNTO</b>	
<b>GPDPX - Coordinata X</b>	15.085491
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	36.701593
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto esatto
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	GoogleMaps
<b>GPBT - Data</b>	2021/03/16
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	costruzione
<b>ATBD - Denominazione</b>	architettura militare
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENR - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione
<b>RENN - Notizia</b>	Le origini della costruzione della torre Scibini o Xibini sono state per lungo tempo controverse; mons. S. Sultano, storico pachinese, nel suo "Pachino e dintorni nella storia e nella leggenda" racconta di [...] "...una colonna di fronte " [...] ove [...] " era una lapide in cui erano incise l'anno della costruzione, il 1262, ed uno stemma" [...], di cui adesso non abbiamo più testimonianza. Inoltre, il Sultano sostiene che fino a pochi anni prima (egli scrive negli anni '30 e pubblica tra il 1950 e il 1970) essa "era circondata da un grande caseggiato". Lo storico G. Agnello - pur non indicando alcuna data - vede una conferma di tale attribuzione cronologica, medievale, in alcuni elementi stilistici di essa, quali, ad esempio, la porticina ogivale e lo stemma rimasti sul fronte superstite orientale della torre.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIII
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>RELI - Data</b>	1262/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>REVI - Data</b>	1262/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENR - Riferimento</b>	intero bene

<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione
<b>RENN - Notizia</b>	Relativamente ad una presumibile datazione trecentesca di tale struttura difensiva, torre Scibini, o erroneamente anche denominata "dei Saraceni", induce ancora G. Agnello con la descrizione delle caratteristiche architettoniche e strutturali di essa. In specie, trattando dell'ambiente quadrato che si sviluppa all'interno del basamento a scarpa - rimasto incredibilmente pressoché integro nonostante il crollo degli ambienti superiori - si riferisce ai muri perimetrali, dove, all'altezza di circa m. 1,35 dal suolo, si succedono dei fori quadrangolari, eseguiti quasi sicuramente per adattarvi delle testate di grosse travi per la realizzazione di un soffitto ligneo. Egli indica, questo ultimo, come un ulteriore elemento tipico e comune delle torri medievali.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIII
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>RELI - Data</b>	1262/00/00
<b>RELX - Validità</b>	ca
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIV
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	contesto territoriale
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	dati
<b>RENN - Notizia</b>	La torre Scibini o Xibini deriva il nome dal feudo omonimo, del quale si ha notizia dal XIV secolo in poi. Infatti, tra il '300 ed il '400 mentre in Sicilia si contendono il potere gli angioini di Francia e gli aragonesi di Spagna, e le famiglie nobili disputano per i feudi, si rileva che questo "feudo Scibino" appartiene al nobile Manfredi Alagona. Costui, dichiarato ribelle da re Martino d'Aragona, viene bandito dal regno e privato dei beni. Dopo la confisca, i beni, compreso il feudo in questione, sono assegnati, fino ad un reddito di onze 1000, con un privilegio reale dato a Catania l'8 agosto 1391 a Gagliardetto de Monteclup, o de Mont Cloup, di probabile origine francese. Successivamente questi, con un privilegio del 20 novembre dello stesso anno, ottiene la concessione dei feudi Scibini e Bimmisca per l'intero reddito. In seguito, avutane licenza dal re, il Monteclup vende entrambi i feudi al nobile cavaliere, "milite", Mainitto de Xurtino di Palazzolo Acreide con atto del 28 dicembre 1396 presso il notaio Antonio Cappello. Il feudo Scibini viene così acquistato per 626 onze, inoltre, Mainitto de Xurtino impegna se stesso e i suoi eredi "more francorum" a prestare servizio militare e un cavallo armato per ogni 20 onze di reddito.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIII
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>RELW - Validità</b>	post
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIV

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** costruzione**RENN - Notizia**

La costruzione di tale torre, è, quindi verosimilmente, inquadrabile in un contesto storico che vede la Sicilia insidiata nelle sue coste, per secoli, dalla pirateria turco-saracena, ma anche devastata al suo interno dal grave fenomeno del brigantaggio rusticano non frenato né controllato dal suo incapace e arretrato sistema feudale. Motivi per cui si reputa necessario erigere in questo feudo, come in altri, Castelluccio a Noto, una torre (baglio) costruita al doppio scopo: 1) di difesa del territorio dalle rivolte interne e/o di controllo per il padrone, nobile feudatario, delle proprie terre "al lavoro"; 2) di avvistamento e di segnalazione, per contrastare e difendersi dalle incursioni dei pirati. Fa parte di un sistema difensivo più ampio, che la vede punto di collegamento e comunicazione fra la costa vera e propria - in specie con torre Fano, torre Stampace, torre Maccari, torre Vendicari - e l' 'interno del territorio pachinese. Per questo motivo si può attribuire alla nostra torre la denominazione "di torre di seconda sfera", perché appunto avvertita del pericolo in un secondo momento da quelle poste sulla costa. Dai riscontri bibliografici, si presume, che questo sia il ruolo svolto dall'originaria struttura medievale della torre Scibini, probabilmente nella prima fase del suo impianto con un aspetto architettonico più semplice.

**RENF - Fonte** bibliografia**RENF - Fonte** nota del catalogatore**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XIII**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XIV**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** dati**RENN - Notizia**

A testimonianza di una presumibile datazione medievale è il ritrovamento durante ricognizioni archeologiche - finalizzate ad una migliore analisi del contesto storico-territoriale - di un frammento d' 'invetriata policroma proveniente appunto da torre Scibini. Tale frammento appartenente ad un piatto, secondo l'archeologo L. Guzzardi trova analogia e riscontro con decorazioni d'invetriate della Sicilia occidentale attribuibili cronologicamente alla prima metà del XIII secolo.

**RENF - Fonte** bibliografia**RENF - Fonte** nota del catalogatore**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XIII**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XIV**RE - NOTIZIE STORICHE**

**REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento**

intero bene

**RENS - Notizia sintetica**

riconfigurazione

**RENN - Notizia**

Nel 1494 Antonio de Xurtino da Palazzolo Acreide, barone dei feudi di Scibini e Bimmisca per contrastare il fenomeno del brigantaggio che minaccia sempre più il territorio, fa ricostruire a sue spese, nel feudo Scibini sulla torre preesistente, presumibilmente oramai abbandonata o in disuso, una struttura di più ampia edificazione, a pianta quadrata, dove la torre rimasta sembra solo una parte del complesso. Traccia reale di tale "ricostruzione" secondo alcuni storici, a parere del catalogatore "riconfigurazione" del 1494, sembrano rimanere, posti sul fronte superstite orientale della torre, lo stemma rombato e l'epigrafe. Lo stemma a forma di rombo del casato d'Antonio de Xurtino è rappresentato da tre bande sovrastate da una rosa, in stile catalano. Mentre, l'epigrafe, inscritta nella formella, recita: " il barone assolda ogni uomo atto all'uso delle armi per fare cessare furti e rapine perché rinascano senza danno le sue terre. Perciò fu eretta questa torre nell'anno 1494 della salvezza". Entrambi testimoniano, oltre all'esplicita data di costruzione, il provvedimento pubblico preso, in tale epoca, dal barone con bando reale di assoldare ogni uomo atto all'uso delle armi, sfruttando la reale indigenza dei poveri contadini bisognosi di lavorare, al fine di vigilare sulle sue terre e preservarle dalla rovina. Inoltre, sembrano qui utilizzati come mezzo di propaganda politica dallo stesso proprietario.

**RENF - Fonte**

bibliografia

**RENF - Fonte**

nota del catalogatore

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo**

XV

**RELF - Frazione di secolo**

fine

**RELI - Data**

1494/00/00

**RELX - Validità**

ca

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo**

XV

**REVF - Frazione di secolo**

fine

**REVI - Data**

1494/00/00

**REVX - Validità**

ca

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento**

intero bene

**RENS - Notizia sintetica**

riconfigurazione

**RENN - Notizia**

L'edificio difensivo pervenutoci allo stato attuale, alto circa 10 m. dal suolo, deriva presumibilmente da tale seconda fase di costruzione. Durante i lavori della quale, hanno eretto ex novo solo le pareti esterne, senza variarne la forma, hanno irrobustito con blocchi d'arenaria presi dalla cava di Marzamemi la base quadrata senza accesso (il massiccio), vengono inoltre lasciate aperte 2 grandi feritoie alle pareti principali. Tale ambiente, privo di pavimentazione e con le pareti grezze, doveva servire da magazzino ed era alto circa 4 m. da terra. Relativamente ai 2 probabili livelli superiori, si conosce ipotizzandolo solo la parte sopra il "massiccio" a cui si accedeva con scala levatoia forse lignea attraverso una botola. Essa, alta 8 m. circa, è

costruita in muratura ad intonaco, con un'apertura sulla facciata principale e ai lati di questa 2 feritoie molto piccole. A completamento della costruzione, secondo osservazioni di taluni storici, dovrebbe essere una terrazza con balconcino e una finestra in cima al tetto. Si desume dai dati bibliografici l'utilizzo di una parte del livello o dei livelli superiori a ricovero per il comandante del presidio.

**RENF - Fonte** nota del catalogatore

**RENF - Fonte** bibliografia

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XV

**RELF - Frazione di secolo** fine

**RELI - Data** 1494/00/00

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XV

**REVF - Frazione di secolo** fine

**REVI - Data** 1494/00/00

### **RE - NOTIZIE STORICHE**

#### **REN - NOTIZIA**

**RENr - Riferimento** intero bene

**RENS - Notizia sintetica** passaggio di proprietà

**RENN - Notizia** La baronessa Ippolita Sortino contrae matrimonio con don Gian Francesco Starrabba di Piazza Armerina il 21 gennaio 1562 motivo per cui il feudo Scibini, con annessa torre, passa di proprietà agli Starrabba.

**RENF - Fonte** bibliografia

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XVI

**RELF - Frazione di secolo** terzo quarto

**RELI - Data** 1562/01/21

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XVI

**REVF - Frazione di secolo** terzo quarto

**REVI - Data** 1562/01/21

### **RE - NOTIZIE STORICHE**

#### **REN - NOTIZIA**

**RENr - Riferimento** intero bene

**RENS - Notizia sintetica** dati

**RENN - Notizia** Da un atto documentale, una lettera, del 1621 in cui Francesco de Xurtino chiede al Viceré di essere "infeudato", riconosciuto barone di Busulmone in quanto discendente per via [...] "mascolina da Mainitto de Xurtino barone di Xibini" [...] si apprende che è in possesso di terre [...] "per comodità d'habitatione (..) ricche di molte case terranee, con magazzino e baglio et Turri et palazzo et anco vi è una chiesa , sotto il titolo di san Nicolao di Tolentino"[...](?????????)

**RENF - Fonte** bibliografia

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XVII
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>RELI - Data</b>	1621/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>REVI - Data</b>	1621/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	dati
<b>RENN - Notizia</b>	Nel 1671 la torre Scibini viene salvata da probabile distruzione da parte corsara per la pronta segnalazione del Castellano della allora penisola di Capo Passero, il quale chiama prontamente a raccolta la popolazione civile del luogo e chiede aiuto alle milizie di Noto.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVII
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>RELI - Data</b>	1671/00/00
<b>RELX - Validità</b>	ca
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>REVI - Data</b>	1671/00/00
<b>REVX - Validità</b>	ca
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	riconfigurazione
<b>RENN - Notizia</b>	Dai dati bibliografici si desume una complessità maggiore di tale struttura difensiva; infatti, per le caratteristiche del sito, del paesaggio e delle sue potenziali risorse economiche - quali la coltivazione e il pascolo - era forse allocata all'interno di una costruzione con la tipologia del casale. Si spiega così la presenza del palmento, ottenuta attraverso la trasformazione dei fabbricati preesistenti e l'esistenza di un acquedotto, attribuito forse erroneamente al periodo arabo, collegato per un braccio alla torre Scibini che doveva servire da approvvigionamento idrico per questa.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>RENF - Fonte</b>	nota del catalogatore
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVII
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>RELI - Data</b>	1671/00/00

<b>RELX - Validità</b>	ca
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>REVI - Data</b>	1671/00/00
<b>REVX - Validità</b>	ca
<b>PE - PREESISTENZE</b>	
<b>PRE - PREESISTENZE</b>	
<b>PREU - Ubicazione</b>	piano seminterrato
<b>PREI - Individuazione</b>	nartece absidi di chiesa bizantina dell' VIII o IX secolo
<b>PRE - PREESISTENZE</b>	
<b>PREU - Ubicazione</b>	piano seminterrato chiesa nartece
<b>PREI - Individuazione</b>	archi e tracce di arco della chiesa bizantina dell' VIII o IX secolo
<b>SI - SPAZI</b>	
<b>SII - SUDDIVISIONE INTERNA</b>	
<b>SIIR - Riferimento</b>	intero bene
<b>SIIO - Tipo di suddivisione orizzontale</b>	livelli continui
<b>SIIN - Numero di piani</b>	3
<b>SIIP - Tipo di piani</b>	piano seminterrato debordante piano rialzato piano terrazzato
<b>IS - IMPIANTO STRUTTURALE</b>	
<b>IST - Configurazione strutturale primaria</b>	L'edificio è realizzato in muratura continua di pietrame informe su basamento a scarpa di blocchi squadri di calcare con calotta di pietrame informe intonacata e copertura piana a terrazza. La torre è fondata sulle strutture murarie della chiesa bizantina semipogea realizzata in muratura continua di blocchi squadri di calcarenite con volta a vela centrale e tre catini absidali in cui si ripropongono i filari di blocchi squadri, eccettuate le parti sommatali costituite da pietrame informe di piccola pezzatura. La volta a vela, invece, risulta realizzata interamente con pietrame informe di piccola pezzatura a partire dai pennacchi della base circolare della struttura procedendo verso l'alto fino alla chiave. Quattro archi, accostati a due a due e realizzati con blocchi squadri di calcarenite completano la struttura della chiesa, definendo lo spazio del nartece.
<b>PN - PIANTA</b>	
<b>PNR - Riferimento alla parte</b>	chiesa
<b>PNT - PIANTA</b>	
<b>PNTQ - Riferimento piano o quota</b>	piano seminterrato
<b>PNTS - Schema</b>	a triconco
<b>PNTF - Forma</b>	mistilinea
<b>PNTE - Dati icnografici significativi</b>	nartece
<b>PNTE - Dati icnografici significativi</b>	diaconicon
<b>PNTE - Dati icnografici significativi</b>	prothesis

<b>PNTE - Dati icnografici significativi</b>	presbiterio
<b>PN - PIANTA</b>	
<b>PNR - Riferimento alla parte</b>	torre
<b>PNT - PIANTA</b>	
<b>PNTQ - Riferimento piano o quota</b>	piano terrazzato
<b>PNTS - Schema</b>	centrale
<b>PNTF - Forma</b>	circolare
<b>PN - PIANTA</b>	
<b>PNR - Riferimento alla parte</b>	avancorpo
<b>PNT - PIANTA</b>	
<b>PNTQ - Riferimento piano o quota</b>	piano rialzato
<b>PNTS - Schema</b>	articolato
<b>PNTF - Forma</b>	a L
<b>FN - FONDAZIONI</b>	
<b>FNS - STRUTTURE</b>	
<b>FNSU - Ubicazione</b>	intero bene
<b>FNST - Tipo</b>	continua
<b>FNSQ - Qualificazione del tipo</b>	superficiale
<b>FNSC - Tecnica costruttiva</b>	muratura non omogenea
<b>FNSM - Materiali</b>	pietrame in scaglie
<b>SV - STRUTTURE VERTICALI</b>	
<b>SVC - TECNICA COSTRUTTIVA</b>	
<b>SVCU - Ubicazione</b>	muri perimetrali
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	parete
<b>SVCC - Genere</b>	in muratura
<b>SVCQ - Qualificazione del genere</b>	a sacco
<b>SVCM - Materiali</b>	calcarenite
<b>SVCM - Materiali</b>	calcare
<b>SVCM - Materiali</b>	basalto
<b>SVC - TECNICA COSTRUTTIVA</b>	
<b>SVCU - Ubicazione</b>	primo piano: angolo nord-est
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	pilastrini
<b>SVCC - Genere</b>	in muratura
<b>SVCQ - Qualificazione del genere</b>	a blocchi squadriati
<b>SVCM - Materiali</b>	calcarenite
<b>SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO</b>	
<b>SOU - Ubicazione</b>	piano terra
<b>SOF - TIPO</b>	

<b>SOFG - Genere</b>	volta
<b>SOFF - Forma</b>	a padiglione
<b>SOFQ - Qualificazione della forma</b>	a sesto acuto
<b>SOE - STRUTTURA</b>	
<b>SOER - Riferimento</b>	intera volta
<b>SOEC - Tecnica costruttiva</b>	muratura
<b>SOES - Specificazioni tecniche</b>	a blocchi irregolari
<b>DE - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	prospetto principale
<b>DECL - Collocazione</b>	esterna
<b>DECT - Tipo</b>	mensole
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	mistilineo
<b>DECM - Materiali</b>	calcarenite
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	prospetto principale
<b>DECL - Collocazione</b>	esterna
<b>DECT - Tipo</b>	formella
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	quadrilobata
<b>DECM - Materiali</b>	calcarenite
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	prospetto principale
<b>DECL - Collocazione</b>	esterna
<b>DECT - Tipo</b>	cornice
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	modanata
<b>DECM - Materiali</b>	calcarenite
<b>LI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	prospetto principale
<b>LSIG - Genere</b>	iscrizione
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	[-----]/ [-----]/ [-----]/ [-----]/ [-----]/ [-----]/ [-----]/ MCCCCLXXXIII
<b>LSIC - Tecnica</b>	a solchi
<b>LSIM - Materiali</b>	calcarenite
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	prospetto principale
<b>LSIG - Genere</b>	stemma
<b>LSIT - Tipo</b>	stemma gentilizio
<b>LSIC - Tecnica</b>	scolpita/o

<b>LSIM - Materiali</b>	calcarenite
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCO - Indicazioni specifiche</b>	Il bene pur essendo stato interessato da un crollo delle murature e degli orizzontamenti del primo piano è stato restaurato in epoca recente. Presenta solo alterazioni biologiche, piante infestanti ed una lieve erosione diffusa nei prospetti. All'interno, invece, si possono notare muffe diffuse sulle pareti e sulla volta dovute all'umidità. Tracce di fumo sulla superficie dell'intradosso della volta del piano terra.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>RSTI - Data inizio</b>	1994/00/00
<b>RSTF - Data fine</b>	1994/00/00
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	Restauro conservativo.
<b>US - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>USA - USO ATTUALE</b>	
<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USAD - Uso</b>	abbandono
<b>USO - USO STORICO</b>	
<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	torre
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	originario
<b>USOD - Uso</b>	torre difensiva
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	compravendita
<b>ACQN - Nome</b>	Tafuri G.- Tafuri S.- Costa C.-Costa Ca.-Geraci G.
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1996
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	Pachino - notaio Giovanni Ali
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Pachino
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	D.L. 490/1999- titolo I
<b>NVCE - Estremi</b>	

<b>provvedimento</b>	ex lege
<b>NVCP - Estensione del vincolo</b>	totale
<b>STU - STRUMENTI URBANISTICI</b>	
<b>STUT - Strumenti in vigore</b>	Piano Regolatore Generale/1988
<b>STUN - Sintesi normativa zona</b>	Zona E per attività agricole
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2004
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	CRICD sede
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900264293_N0011
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2004
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	CRICD sede
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900264293_N0012
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2004
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	CRICD sede
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900264293_N0015
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2004
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	CRICD sede
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900264293_N0018
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)

<b>FTAD - Data</b>	2004
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	CRICD sede
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900264293_N0020
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2004
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	CRICD sede
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900264293_N0021
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2004
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	CRICD sede
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900264293_N0028
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2004
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	CRICD sede
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900264293_n0001
<b>FTAT - Note</b>	planimetria catastale
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2004
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	CRICD sede
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900264293_n0002
<b>FTAT - Note</b>	Pianta a quota m. 1,30
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)

<b>FTAD - Data</b>	2004
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	CRICD sede
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900264293_n0003
<b>FTAT - Note</b>	Pianta a quota m. 1,30 quotata
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2004
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	CRICD sede
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900264293_n0004
<b>FTAT - Note</b>	Pianta a quota m. 1,30 proiezioni volte
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2004
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	CRICD sede
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900264293_n0005
<b>FTAT - Note</b>	Pianta a quota m. 5,70
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2004
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	CRICD sede
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900264293_n0006
<b>FTAT - Note</b>	pianta a quota m. 5,70 quotata
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2004
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	CRICD sede
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900264293_n0007
<b>FTAT - Note</b>	Prospetto principale
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2004
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	CRICD sede
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900264293_n0008
<b>FTAT - Note</b>	Prospetto
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2004
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	CRICD sede
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900264293_n0009
<b>FTAT - Note</b>	Sezione trasversale
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2004
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	CRICD sede
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900264293_n0010
<b>FTAT - Note</b>	sezione quotata
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2004
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	CRICD sede
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900264293_n0011
<b>FTAT - Note</b>	Prospetto - carta dei materiali
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2004
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	CRICD sede

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900264293_n0012
<b>FTAT - Note</b>	Prospetto - carta dei degradi e dei dissesti
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	atti
<b>FNTD - Data</b>	1994
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio Servizio I - Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa
<b>FNTS - Posizione</b>	-
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	CA264293A1
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Sultano Simone
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1968
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CB000610
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 174
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Agnello Giuseppe
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1971
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CB000627
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 23-28
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Salvatore Mazzarella, Renato Zanca
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1985
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CB000460
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Muscova Emanuele Umberto
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CB000628
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Guzzardi Lorenzo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990/1996
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CB000629
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 225-232
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Cellura Antonino
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CB000478

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Di Stefano S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CB000630
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p.38-41

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Italia Nostra
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CB000631

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Muscova Emanule Umberto
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CB000632
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p.61-62

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Monterosso Marco
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2018
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CB000485

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2004
<b>CMPN - Nome</b>	Casella M.
<b>CMPN - Nome</b>	Consiglio G.
<b>CMPN - Nome</b>	Di Natale M.
<b>CMPN - Nome</b>	D'Urso G.
<b>CMPN - Nome</b>	Incastrone F.
<b>CMPN - Nome</b>	Panuzzo I.
<b>CMPN - Nome</b>	Pennisi V.
<b>CMPN - Nome</b>	Santacroce S.
<b>CMPN - Nome</b>	Tranchina V.

<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Muti M.
---------------------------------------	---------

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2021
<b>RVMN - Nome</b>	Sciortino, Silvia

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2021
<b>AGGN - Nome</b>	Sciortino, Silvia
<b>AGGE - Ente</b>	R19CRICD
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Giuliano, Selima Giorgia

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

La torre mantiene caratteristiche stilistiche e formali proprie degli edifici difensivi sorti lungo la fascia costiera orientale dell'isola. Allo stesso modo, infatti, anche il bene preso in esame presenta l'ingresso principale sopraelevato, tipico delle costruzioni militari medievali, coincidente con la "porta levatoia", da alzare ed abbassare in base alle diverse esigenze difensive. Tale porta, ovviamente non più esistente, è comunque documentata dai "tagli" operati nel prospetto principale, sia relativi al meccanismo che consentiva in origine il movimento della porta, e sia relativi all'alloggiamento dell'infisso ligneo. Ai lati del vano, infatti, si notano due aperture, simili a piccole feritoie strombate all'interno, che consentivano il passaggio di catene avvolgibili per il sollevamento della porta. In basso e ai lati dell'apertura, vi sono, inoltre, due cavità che probabilmente costituivano la sede dei perni necessari per il ribaltamento dell'infisso. Il nucleo della torre, ossia il primo piano del bene, era, dunque, accessibile dall'esterno solo attraverso l'utilizzo di una scala mobile lignea su cui presumibilmente poggiava la "porta" quando era abbassata. All'interno, invece, era collegato con il livello inferiore attraverso l'inserimento di una scala mobile all'interno di un "condotto" ricavato nello spessore murario della volta reale del piano terra. Un sistema analogo si può ipotizzare anche per il collegamento fra il primo piano ed un livello superiore, che sicuramente completava il bene. Nelle pareti del piano terra, inoltre, sono ben evidenti fori regolari, disposti ad intervalli modulari, che presumibilmente costituivano gli alloggiamenti di travi lignee a sostegno di un solaio anch'esso ligneo oggi inesistente. Questo piano presenta oggi nel fronte ovest un ampio varco, che ne consente l'ingresso dal piano di calpestio esterno, ma in origine era completamente chiuso con l'unica presenza di due feritoie, per ovvie ragioni difensive. Il primo piano della torre, sicuramente aveva un notevole sviluppo in altezza ed era coperto da una struttura voltata di cui si nota l'imposta nell'angolo nord-est. Il fronte principale, quello rivolto ad est, presenta elementi architettonici e decorativi di rilievo. In asse alla porta, e al sommo, si nota uno stemma romboidale che richiama, per la particolare forma, quello della torre di San Cusmano. Arretrato rispetto al filo del prospetto, lo stemma propone al suo interno uno scudo diviso racchiuso in una formella anch'essa romboidale interrotta nei quattro lati da piccoli lobi. Il pessimo stato conservativo non consente l'individuazione della famiglia d'appartenenza, così come accade per il testo dell'iscrizione che sormonta lo stemma, nella quasi totalità illeggibile. Al sommo, infine, sono individuabili i resti di tre mensoloni lapidei che, ad oggi, consentono di ipotizzare l'esistenza originaria di un buttatoio esterno raggiungibile, sicuramente con facilità, dall'interno del bene.